

RICERCA

I LONGOBARDI

LE LUNGHE BARBE

Indice:

- 1) Chi siamo?
- 2) Chi sono i Longobardi?
- 3) Mappa dei territori occupati dai Longobardi
- 4) L'arte longobarda
- 5) La scultura
- 6) L'architettura
- 7) La pittura
- 8) L'oreficeria
- 9) L'arte longobarda a Torella

1)CHI SIAMO?

Siamo tre ragazzi della prima media di Torella dei Lombardi. Ci chiamiamo: Christian Salerno, Luca D'Agostino e Francesco Del Priore. In occasione del progetto scolastico a noi proposto sulla ricerca di informazioni sul popolo longobardo, per il lato artistico abbiamo elaborato questa relazione. Come nome del gruppo abbiamo scelto "LE LUNGHE BARBE" in quanto le folte barbe dei guerrieri longobardi potrebbero essere l'origine del nome di questo popolo. Christian Salerno si è occupato della grafica dell'elaborato, Luca D'Agostino della ricerca delle immagini e Francesco Del Priore della ricerca e del riassunto delle informazioni.

2)I Longobardi

I Longobardi erano un popolo di origine germanica che si insediò in Italia nel 568 mescolando la sua cultura con quella romana classica. Il movimento migratorio ebbe inizio nel II secolo, ma soltanto nel IV l'intero popolo avrebbe lasciato il basso Elba; durante lo spostamento, avvenuto risalendo il corso del fiume, i Longobardi approdarono prima al medio corso del [Danubio](#) (fine [V secolo](#)), poi in [Pannonia](#) (V secolo), dove consolidarono le [proprie strutture politiche e sociali](#), si convertirono - solo parzialmente - al [cristianesimo ariano](#).

3) I territori occupati dai longobardi

In seguito all'invasione dei Longobardi, l'Italia fu soggetta a due dominazioni: quella longobarda e quella bizantina. I Longobardi occupavano quasi tutta l'Italia Settentrionale, la Toscana e nel loro dominio erano presenti il Ducato di Spoleto e quello di Benevento. I Bizantini, invece, occupavano la Sicilia, la Puglia, la Calabria, la Sardegna, la Corsica, Napoli, il Lazio e l'esarcato di Romania.



4) L'arte longobarda

Popolo nomade e guerriero, non poté dedicarsi allo sviluppo di tecniche artistiche che presupponessero un insediamento stanziale e l'uso di materiali di difficile trasporto. Nelle loro tombe troviamo quasi solo armi e gioielli, che rappresentano l'essenza della creazione artistica materialmente eseguita da artefici longobardi.

L'arte longobarda (architettura, scultura, pittura) fa parte della Lista dei patrimoni dell'umanità dall'Unesco dal giugno 2011.

5)LA SCULTURA LONGOBARDA

La Scultura longobarda rappresenta una delle più eleganti manifestazioni dell'[Arte altomedievale](#). Tipici della scultura longobarda sono le rappresentazioni zoomorfe e il disegno geometrico; tra le sue manifestazioni sopravvissute fino ai nostri giorni, si annoverano pannelli d'altare, fonti battesimali e soprattutto splendide lapidi dai [bassorilievi](#) fitomorfi.



Altare del duca Ratchis, Cividale in Friuli, 737-744



Plutei di Teodote, Pavia, prima metà del VI secolo



Battistero di Callisto, Cividale nel Friuli, 730-740



Lastra con pavone, seconda metà del VI secolo, Brescia, chiesa di Santa Giulia



Lastra di orso, VI secolo, Spoleto, Abbazia di San Pietro in valle

6) L'ARCHITETTURA LONGOBARDA

L'attività architettonica sviluppata in Langobardia Maior è andata in gran parte perduta, per lo più a causa di successive ricostruzioni degli edifici sacri e profani eretti tra VII e VIII secolo. A parte il Tempietto longobardo di Cividale del Friuli, rimasto in gran parte intatto, gli edifici civili e religiosi di Pavia, Monza o altre località sono stati ampiamente rimaneggiati nei secoli seguenti. Ancora integre rimangono così soltanto poche architetture, o perché inglobate negli ampliamenti successivi - come la chiesa di San Salvatore a Brescia) - o perché periferiche e di modeste dimensioni - come la chiesa di Santa Maria forisportas a Castelseprio. Testimonianze maggiormente fedeli alla forma originale si ritrovano, invece, nella Langobardia Minor: a Benevento si conservano la chiesa di Santa Sofia, un ampio tratto delle Mura e la Rocca dei Rettori, unici esempi superstiti di architettura militare longobarda, mentre altre testimonianze si sono conservate in centri minori del ducato beneventano e a Spoletto.



Interno del tempietto longobardo a Cividale in Friuli



Esterno dell'Abbazia di Borzone



Interno della chiesa di San Salvatore

7) LA PITTURA LONGOBARDA

La pittura longobarda è costituita dall'insieme delle opere pittoriche realizzate in Italia durante il regno dei Longobardi (568-774), con residuale permanenza nell'Italia meridionale fino al X-XI secolo (Langobardia Minor), indipendentemente dall'origine etnica (tra l'altro, spesso impossibile da definire) dei vari artefici.

La pittura in età longobarda non conobbe una caratterizzazione propria legata all'etnia del popolo germanico, piuttosto mutuò stili e tecniche dalla persistente tradizione romana classica (in alcuni luoghi ben radicata) e dalla forte influenza orientale propagata dall'Impero d'Oriente. Tra le testimonianze più antiche ed interessanti sono le seguenti. La "Cripta dell'abate Epifanio", (Epifanio fu abate del monastero dal 797 all'817) è l'unica parte dell'imponente complesso di San Vincenzo al Volturno. Sopravvissuta miracolosamente integra (nonostante la devastazione causata dalle truppe islamiche dell'881 e dei numerosi terremoti). Testimonia il gusto legato al mondo pittorico di Montecassino, centro culturale principale della. Tra VIII e IX secolo oscilla la datazione degli affreschi di Santa Sofia in Benevento.



Affresco del duomo di Monza, Monza, rifatto nella metà del XV secolo



Affresco della chiesa di Santa Maria, Castelseprio, VIII secolo



Affresco della chiesa di Santa Maria, Castelseprio, VI secolo

8) Oreficeria longobarda

Già prima della discesa in Italia la principale espressione artistica dei [Longobardi](#) era l'[arte orafa](#), che fonde le tradizioni germaniche con influenze tardo romane della provincia della [Pannonia](#).

Risalgono a questo iniziale periodo le crocette in lamina d'oro sbalzate, secondo una tipologia di origine bizantina. Nello stesso periodo a [Cividale del Friuli](#) si diffuse una tipologia di crocette con l'*Imago Christi*, piccole teste stilizzate di Cristo, al centro delle croci, o addirittura ripetute nei bracci a intervallare le pietre, come nella [Croce di Gisulfo](#) al [Museo Archeologico Nazionale](#) di Cividale. Nel VII secolo continuò la produzione di croci di lamina d'oro sbalzate, alle quali si aggiunsero anche i primi esempi di [monetazione](#) ed alcuni anelli-sigillo con testine umane e lettere latine. Altre tipologie lavorate sono orecchini, guarnizioni da fodero in lamina d'oro lavorata a giorno degli [scramasax](#) (la tipica spada longobarda) guarnizioni di sella, piatti di legatura e reliquiari. Rientrano nella produzione di alto livello le croci gemmate, come la [Croce di Adaloaldo](#), al [Museo Serpero](#) di [Monza](#) (inizio del VII secolo), con pietre dure e di varie dimensioni incastonate a freddo in maniera simmetrica lungo i bracci. Un altro esempio simile è la copertura dell'[Evangelionario di Teodolinda](#), dove sulle placche d'oro sono sbalzate due croci con un motivo decorativo simile, e che fu regalato a [Teodolinda](#) da Papa [Gregorio Magno](#).



Croce di Agilulfo, VII SECOLO, Cividale del Friuli.



Croce di Gisulfo, VII secolo, Cividale del Friuli.



Croce di Teodolinda, regalata da papa Gregorio Magno a Teodolinda nel 603, Duomo di Monza

9) L'arte longobarda a Torella

A Torella poche sono le testimonianze dell'arte longobarda. Quella più importante è di certo il castello Candriano. Dapprima era a pianta quadrilatera con i quattro lati ad angolo retto, privi di torri o opere difensive e con un cortile centrale. Successivamente fu modificato dai longobardi.

